

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
X: @ChiesadiGaeta
YouTube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avenire

«Custodire la speranza»

Il nuovo itinerario per la catechesi vuole intrecciare la vita quotidiana e le sfide dell'oggi

DI CLAUDIO DI PERNA *

Con la gioia e la gratitudine di chi sa che il Signore continua a guidare i nostri passi, annunciamo l'uscita del nuovo itinerario unitario di catechesi 2025-2026 dell'Arcidiocesi di Gaeta, dal titolo «Custodire la speranza, abitare il tempo. Comunità in discernimento e in cammino». È uno strumento che si propone di accompagnare i bambini e i ragazzi delle nostre comunità, ma anche le famiglie, i catechisti e gli educatori, in un percorso di fede condiviso che vuole intrecciarsi con la vita quotidiana e con le grandi sfide del nostro tempo.

La parola chiave che abbiamo scelto è «speranza», perché siamo convinti che la missione della Chiesa, oggi più che mai, debba restituire fiducia, generare futuro, illuminare il presente con lo sguardo del Vangelo. Non si tratta di uno slogan, ma di un cammino concreto, fatto di tappe, attività, laboratori e momenti di riflessione che invitano bambini, ragazzi e famiglie a scoprire come la Speranza si custodisce e si vive ogni giorno.

Tra le peculiarità del nuovo itinerario vi è la scelta di individuare un «testimone di speranza» che accompagni l'intero percorso: Pier Giorgio Frassati, proclamato santo proprio quest'anno, un giovane che ha saputo unire fede e carità, spiritualità e impegno sociale, amore per i poveri e passione per la montagna. La sua vita, luminosa e semplice, diventa segno eloquente per i più piccoli, ma anche per noi adulti, chiamati a educare con l'esempio e a trasmettere la bellezza di una vita donata.

Un'altra attenzione significativa è rivolta alle famiglie. L'itinerario propone schede e attività per favorire il coinvolgimento dei genitori e degli adulti accanto ai bambini e ai ragazzi. Non solo compiti a



Il convegno su inclusione e fede che si è svolto a Gaeta presso Palazzo De Vio nel marzo scorso

casa o «appendici» della catechesi, ma esperienze e riflessioni che intendono creare spazi di dialogo, di ascolto reciproco e di condivisione generazionale. Siamo convinti che la trasmissione della fede diventi autentica quando passa attraverso la vita quotidiana, dentro le mura di casa, nei piccoli gesti di amore e cura che diventano annuncio vivo del Vangelo. La grande novità di quest'anno è il percorso di formazione e accompagnamento per i catechisti e gli educatori, pensato come sei passi che scandiranno l'intero anno pastorale: camminare, accogliere, testimoniare, custodire, sorridere ed essere. Sei verbi

che non offrono un metodo precostituito, ma piuttosto un cammino di interiorizzazione e di crescita comunitaria. Non si educa da soli, e il servizio catechistico non è mai solo trasmissione di contenuti: è vita che si intreccia con la vita, è presenza che accompagna, è comunità che educa. Questi sei passi vogliono essere un invito a sostare, riflettere, lasciarsi interrogare e formare, per diventare educatori capaci di incarnare la speranza che annunciano. Accanto a questo percorso, l'Ufficio catechistico ha avviato dallo scorso anno un cammino di catechesi inclusiva, un servizio di pastorale per le persone con disabilità. Durante quest'anno pastorale,

un impegno concreto sarà dedicato a rendere le schede e i materiali dell'itinerario accessibili e fruibili a tutti, con linguaggi, strumenti e attenzioni che tengano conto delle diverse abilità. Vogliamo che nessun bambino e nessuna famiglia restino esclusi, perché la comunità cristiana si rivela autenticamente evangelica solo quando si fa casa aperta per tutti. Non si tratta di un progetto parallelo, ma di un cammino che vuole intrecciarsi con la vita delle comunità e dei gruppi, facendosi compagno di viaggio dei catechisti ed educatori che, giorno dopo giorno, hanno la responsabilità di accompagnare nella fede i ragazzi che sono loro affidati. Questa scelta nasce dalla convinzione che l'inclusione è il tratto essenziale della Chiesa, chiamata a parlare la lingua dell'incontro e ad accogliere ogni persona come dono prezioso di Dio.

L'itinerario, arricchito da proposte bibliche, attività creative, laboratori e spunti di preghiera, è scaricabile online già, così che le comunità possano programmare per tempo il prossimo anno pastorale. Nei prossimi giorni, inoltre, consegneremo gratuitamente a ciascuna parrocchia le copie cartacee dell'itinerario, perché diventino davvero uno strumento a portata di tutti. L'auspicio è che questo nuovo cammino possa essere accolto come dono e responsabilità. Custodire la speranza significa renderla concreta nei volti e nelle storie dei nostri bambini e ragazzi, ma anche riscoprirli noi adulti, ogni volta che ci lasciamo sorprendere dal Vangelo e dalla grazia di Dio. Vi invitiamo, quindi, a fare di questo itinerario non solo un testo da seguire, ma un compagno di viaggio che aiuti ciascuno a riconoscere la presenza di Cristo che cammina con noi, a lasciarsi trasformare dalla sua Parola e a diventare segni vivi della speranza che non delude.

* direttore dell'Ufficio catechistico diocesano

NOMINE DELL'ARCIVESCOVO

Avvicendamenti pastorali nelle parrocchie

Giovedì 18 settembre, durante l'assemblea dei presbiteri, l'arcivescovo Luigi Vari ha dato l'annuncio dell'avvicendamento nella conduzione pastorale di alcune parrocchie del territorio diocesano.

Don Emanuele Avallone, che finora ha guidato le parrocchie di San Giovanni Battista e di San Giuseppe Lavoratore in Monte San Biagio, è stato designato Amministratore parrocchiale della comunità di San Nilo Abate in Gaeta. Don Giuseppe Marzano, parroco della parrocchia Regalità di Maria Santissima e San Pio X e vicario foraneo di Fondi, è stato designato Amministratore parrocchiale delle due parrocchie di Monte San Biagio. Ha terminato il medesimo incarico per la parrocchia di Santa Maria Maggiore in Pastena, per la quale è subentrato quale Amministratore parrocchiale, unitamente alla comunità di Campodimele, don Paolo Andrea Natta. Padre Francesco Piccolo, su presentazione del Superiore Provinciale, è stato nominato parroco della parrocchia San Francesco d'Assisi in Fondi, per la quale rimane quale vicario parrocchiale padre Francesco Mauro Del Grosso e si affian-

ca quale collaboratore pastorale padre Salvatore Vilardi. Per la comunità di Santa Maria Assunta in Ponza (Le Fornaci), guidata da don Mariano Salpinone quale Amministratore parrocchiale, è stato nominato quale vicario parrocchiale don Jerome Amirthayyan.



L'assemblea dei presbiteri

Ai presbiteri coinvolti negli avvicendamenti l'augurio di un fecondo ministero sacerdotale e pastorale a servizio del popolo di Dio della nostra Chiesa diocesana di Gaeta.

don Antonio Centola,
direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali

SPIRITUALITÀ

«Chi servire?» e «Come servire?»

Alla prima domanda rispondiamo Dio, nelle persone e/o situazioni della vita quotidiana! Alla seconda la risposta è più articolata e personale, più intima e concreta. Innanzitutto ci sono molti modi di farlo e per questo il servizio può essere interpretato in maniera del tutto personale e nel rispetto delle proprie inclinazioni. L'importante sarà mettersi in gioco con tutto se stessi e investendo il tesoro che si ha nel cuore. Il servizio, in ogni caso, ci chiede di costruire relazioni anche con chi le rifiuta o ci si oppone. In ogni rifiuto c'è, infatti, una parola di Dio e in ogni opposizione, emarginazione che si subisce un'occasione in più per offrire il proprio cuore a chi non lo vuole accogliere.

Franca e Vincenzo Testa,
Eremo di famiglia

L'EVENTO



La lectio magistralis dell'arcivescovo Vari

Il centro studi teologici inaugura l'anno accademico

Mercoledì 17 settembre, nella suggestiva cornice dello storico Palazzo Cardinal De Vio a Gaeta, si è svolta l'inaugurazione ufficiale del nuovo Anno accademico del Centro studi «Cardinal De Vio», aggregato all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. L'iniziativa, molto partecipata da docenti, studenti e rappresentanti della comunità ecclesiale, ha avuto come momento centrale la lectio magistralis dell'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, dal titolo «La Parola prende vita nel cuore di chi legge. Lettore, testo e contesto nell'ermeneutica biblica». Dopo i saluti introduttivi e la presentazione del programma annuale, monsignor Vari ha proposto una riflessione intensa sulla Sacra Scrittura, invitando a considerarla come un «bosco» in cui il lettore è chiamato a cercare sentieri sempre nuovi. «La Bibbia – ha ricordato – non è un libro unico con un inizio e una fine, ma una raccolta di testi diversi, frutto di tradizioni, interpretazioni e rielaborazioni. Solo un approccio rispettoso e intelligente permette di evitare il rischio del fondamentalismo e di coglierne la ricchezza vitale». L'Arcivescovo ha illustrato quattro immagini fondamentali per avvicinarsi al testo sacro: documento, specchio, lampada e finestra. Come documento, la Scrittura chiede un'indagine storica e critica sulle sue origini; come specchio, riflette la vita di chi la legge e la storia di chi l'ha scritta; come lampada, illumina il cammino personale e comunitario, custodendo il nucleo essenziale dell'annuncio cristiano; come finestra, apre ad altri testi e a prospettive inattese, come nell'episodio della vedova e dell'olio narrato nel secondo Libro dei Re (4,1-7), dove il miracolo diventa anche invito alla solidarietà. Leggere la Bibbia significa colmare una distanza culturale, storica e sociale, ma anche lasciarsi affascinare. «La Parola di Dio – ha concluso monsignor Vari – non è mai morta: entra nella vita di chi la ascolta e la trasforma. Il nostro compito è leggerla con rispetto, intelligenza e cuore, lasciandoci guidare dallo Spirito e rendendo la nostra esistenza un luogo in cui essa possa prendere carne». La cerimonia si è conclusa con la celebrazione Eucaristica, segno della volontà di far crescere il Centro Studi come spazio di ricerca, formazione e incontro tra fede e cultura. Questo importante momento formativo ha confermato l'impegno dell'Arcidiocesi di Gaeta nel promuovere lo studio della Parola come strumento di crescita personale e comunitaria, capace di ispirare nuove vie per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo.

Maria Rita Prata

Un nuovo inizio a vele spiegate



Luigi Ciotti e Francesco Fiorillo

Domenica 28 settembre alle 15.30 salperemo per un nuovo anno assieme. Un momento sempre prezioso, pieno di vita e di strade nuove da percorrere tutti insieme. Ci sentiamo sempre agli inizi, piccoli e fragili, ma in piena maturità e passione per camminare nella costruzione di una nuova umanità. Sarà con noi don Luigi Ciotti. Un padre, un fratello ed un compagno indispensabile per la nostra Fraternità. Il suo impegno, la sua testimonianza, la sua profezia ci sembra ancora una volta il lancio necessario per prendere il largo in questa nuova avventura. Sarà la pace «disarmata e disarmante» lo spazio che proveremo ad abitare, ancora una volta, senza stancarci mai di gridarla e costruirla,

come operatori di pace, come il Vangelo ci suggerisce da sempre! Lo faremo dandoci le due prospettive che ci stanno più a cuore: «Innamorati e liberi», tema del nostro diciassettesimo anno di vita fraterna. Un nuovo inizio a vele spiegate e vene piene di vitalità. Non puoi mancare a questo appuntamento. Te lo chiediamo con tutto l'amore e la vastità che abbiamo nel cuore. È tempo di impegnarci un po' di più tutti. È il tempo di prenderci le nostre responsabilità per ricostruire una nuova umanità! Per partecipare prenotati a questo link: <http://bit.ly/46GJTQu>. Ti aspettiamo! Nessuno si salva da solo. È il «noi» che fa la differenza. Massimo Capodiferro, Fraternità del monastero San Magno

Gaeta festeggia i «Santi medici»



Le statue dei santi Cosma e Damiano

Giovedì 25, giorno vigiliare della festa, alle 18.30 la celebrazione dei Primi Vespri solenni che saranno presieduti da don Adriano di Gesti, rettore del santuario della Madonna della Civita di Itri, con la partecipazione delle autorità civili e militari. Seguirà il panegirico con la benedizione dell'olio e l'unzione dei fedeli presenti.

Anche quest'anno si rinnoverà il legame fraterno con la comunità francese di Frontignan La Peyrade, città gemellata: una delegazione del comitato locale sarà infatti a Gaeta per condividere i riti religiosi insieme alle autorità.

Venerdì 26 la festa religiosa si unirà all'apertura della fiera enogastronomica «Le vie del Giubileo». La processione attraverserà le strade della città a partire dalle 16 e si concluderà con la Messa nella chiesa degli Scalzi.

La ricorrenza, tanto attesa dai gaetani, resta un appuntamento che unisce fede, identità e fraternità, capace di rafforzare il legame della città con le sue radici e con i tanti devoti che ogni anno vi partecipano.

Pamela Di Mambro,
collaboratrice parrocchiale